Anno XXXIV — N. 180 Udine Mrcoledì 28 Giugno 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento negli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Cronaca Provinciale

Dalla spiaggia di Lignano

A datare da Domenica 2 luglio, il piroscafo S. Giusto della società Capo d'Istria farà tre volte per settimana il servizio Trieste-Grado-Porto-Lignano.

Questo sta a dimostrare che, non avendo saputo noi della provincia di Udine apprezzare l'immenso provvidenziale vantaggio d'una inarrivabile spiaggia marina, non essendo stati capaci di organizzare un servizio viaggiatori degno della meta, toccò ad altri (a iniziativa però e rischio degli albergatori di Lignano) stabilire un mezzo celere e comodo di comunicazione.

Invero, la vasta provincia di Udine possiede un gioiello d'inestimabile valore per il miglioramento e l'innalzamento della razza, la spiaggia di Lignano, al cui confronto mal reggono Grado e il Lido di Venezia.

Sette anni or fanno questa perla venne in luce e offerta alla ammirazione pubblica. Tutti ne furono presi. Successero ben tosto meschine e subdole lotte di interessi. «E' zona malarica» si sussurrò. La malefica menzogna fu sfatata da medici e commissioni di scienziati; ma chi di noi della provincia di Udine si cura più della splendida spiaggia di Lignano?

Quasi nessuno sa in qual punto dell'orbe giaccia, quali vie d'accesso presenti, nessun dizionario ne dà la voce.

A rigor di termini le vie che da Udine menano a Lignano sarebbero tre: I. San Giorgio Nogaro - Marano Lagunare II. Palazzolo dello stella - Precenicco III. Latisana.

Delle tre vie, la prima scomoda e lunga e antipatica per le soste, per la vettura. La seconda è di là da venire....; la terza appena appena passabile.

E così Lignano, che dovrebbe esser soggiorno estivo e meta domenicale di tutti, a ritemprarsi nelle lustrali onde rigeneratrici, è quasi come la luna... della fantasia di Giulio Verne.

E così la perla di Udine sta intedescandosi e non andrà molto che diverrà morale possesso degli stranieri.

Ma è ben amaro però assistere allo sciupio di questo Eden, per colpa da un lato della società proprietaria dei terreni che ha idee (ahi!) troppo speculatrici, dall'altro per incuria di popolo di comuni di governo.

O murmure dell'onda del mar lignanese che chiami e chiami invano *il popolo che è tuo* per svecchiarne e ringiovanirne le frali membra!... e vedi invece le tue virtù e le tue fortune esser godute dallo straniero!...

Ma da tempo siamo avvezzi a calpestare le perle e farne dono altrui.

Ferrari Paolo.

San Daniele

— Pendenza ospitaliera

Abbiamo assunte informazioni circa una riunione ch'ebbe luogo mercoledì prossimo fra i rappresentanti del Comune, dell'ospedale Civile e della Congregazione di Carità per una intesa circa la competenza passiva delle spese di cura degli ammalati poveri del Comune. Ecco in breve quanto ci fu dato di apprendere.

Per suo statuto l'Ospedale è tenuto al ricovero e mantenimento degli infermi di malattia acuta e dei cronici nei limiti della sua rendita patrimoniale.

Da tempo molto a retro, e precisamente da oltre cinquantacinque anni non sorsero questioni, perchè l'Ospedale si limitava a tener conto delle spese sostenute pei poveri senza pretendere pagameni delle eccedenze passive. La sopravvenuta azienda manicomiale prese largo sviluppo, ed un ingente capitale fu impiegato negli ampli fabbricati, con assunzione in questi ultimi tempi di passività.

Secondo alcuni dati forniti l'Ospedale ebbe a sostenere la spesa annua di circa seimila lire per ricoverati di malattia acuta, ed oltre tre mila per cronici. La rendita patrimoniale, detratte le passività inerenti, si aggira attorno alle lire cinquemila; sarebbero quindi quattromila e più lire a carico dell'Ospedale e che andarono a danno degli altri ricoverati.

La spesa sembra rilevante, ma ci fu detto che essa dipese dalla facilità degli accoglimenti.

— Se le spedalità fossero andate a carico del Comune — ci osservava taluno — i ricoveri si sarebbero ridotti, e di molto; per di più il Comune si sarebbe accertato sulla possibilità o meno del rimborso della spesa di cura.

A dir il vero, lo svilupparsi continuo della azienda per il manicomio succursale fece penetrare nella opinione dei più che l'Ospedale fosse in condizioni floride tali da poter sostenere aggravi ben maggiori, per cui la proposta della fissazione di un limite riuscirà alla maggioranza della popolazione una sorpresa.

Ora, per dare mezzo all'Ospedale di mettersi delle passività contratte per l'assetto dei fabbricati, quasi compiuti con lo sgombro, dai locali dal vecchio convento, del manicomio, si addivenne d'accordo tra le rappresentanze del Comune della Congregazione di Carità, dell'Ospedale ad un'intesa per gettare le basi per una convenzione che regoli i reciproci rapporti. Ci compiacciamo che, in affare di tanta importanza, i rappresentanti dei tre Enti procedano di perfetto accordo, dimostrando quella buona armonia che sembrava interrotta in questi ultimi tempi.

Non conosciamo le basi della convenzione; su di essa avremo occasione di ritornare, quando verrà in discussione al Consiglio comunale. Ci fu detto che l'Ospedale non solo rinuncierebbe a presentare conti di dare ed avere pel passato, ma si assumerebbe anche per l'avvenire il peso degli attuali cronici ricoverati (pare tredici) con notevole vantaggio della beneficenza cittadina. Da sua parte il Comune limiterebbe la pretesa di cura gratuita a somma di qualcosa inferiore alla rendita patrimoniale netta, rinunciandone la differenza a parziale tacitazione del passato. Per le spedalità in più, il Comune sarebbe tenuto a corrispondere la retta comune. Per gli attuali cronici verrà dalla Congregazione o dal Comune corrisposto un piccolo concorso da determinarsi.

Infine, per gli eventuali nuovi ricoveri di cronici l'Ospedale accorderà il beneficio della retta limitata alla misura della diaria pagata dalla provincia per i maniaci.

L'accordo durerà per il periodo di tempo occorrente all'Ospedale per estinguere le passività contratte e da contrarsi per completare i lavori, o fino a che per qualsiasi causa le entrate patrimoniali verranno ad aumentarsi.

Si tratta di questione scottante, che darà luogo a seria discussione; essa entra ora nella sua fase risolutiva, mercè il buon volere dei preposti degli Enti interessati. Speriamo di annunciarne in breve la conclusione.

— La nomina del dott. Ciro Pellarini.

(27). — Perchè di antica e stimata famiglia del paese; per aver prestato l'opera sua disinteressata a vantaggio del paese stesso; per la serietà ed il valore dei titoli presentati a corredo della domanda di concorso, per la bontà sollecita con cui egli ha disimpegnato o disimpegna la sua benefica missione, il dott. Ciro Pellarini meritava di essere prescelto a titolare della nostra terza condotta medica.

Su diaciasette consiglieri presenti, quattordici s'inspirarono a queste giuste ed ineccepibili considerazioni, votando a favore del dott. Pellarini, che è rimasto perciò nominato, oggi alle 18, da una lusinghiera maggioranza.

Nè le risibili ed incivili proteste di donne malamente soffiate da individui che per la loro posizione sociale dovrebbero essere esempio ai meno evoluti, di una migliore educazione, hanno potuto impressionare minimamente la maggioranza dei consiglieri, i quali, all'infuori e al disopra di ogni considerazione di partito hanno saputo col loro voto fare un'atto di giustizia.

Sereni ed indipendenti, noi non possiamo che biasimare certi metodi esotici da qualche anno importati nel nostro paese, per i quali si pretenderebbe con incomposte dimostrazioni imporsi ai poteri costituiti.

— La mansioneria.

Il Consiglio comunale nella stessa seduta d'oggi, à concesso la mansioneria Rainis Pittiani a don Francesco Minciotti di qui.

— Grave caduta d'un ciclista.

Più volte da queste colonne, abbiamo reclamata una maggiore severità verso i conduttori di ruotabili e verso i ciclisti, che senza riguardi di sorta, corrono velocemente per le ripide vie del paese, con pericolo di sè stessi e degli altri; ma invano.

Stassera verso le 18, certo Giuseppe di Sante Buttazzoni di Ragogna di anni 16, lavorante nel forno del sig. Giuseppe Bortolotti di qui, discendeva a tutta velocità in bicicletta come era solito di fare, lungo la via Teobaldo Ciconi.

Giunto a metà della via Fontanini, per evitare un grosso sasso, stergò repentinamente, ma perdette l'equilibrio e andò a battere con la testa sui sassi della via. E' stato raccolto da alcuni accorsi e trasportato svenuto all'ospitale, dave l'egregio dott. Colpi, pur non riscontrando gravi ferite esteriori, ha ritenuto lo stato del Buttazzoni abbastanza grave essendoglisi manifestato un principio di commozione cerebrale.

— Ospiti che ci lasciano

L'illustrissimo Generale comm. Luigi Ferrero di Cavallerleone, ispettore capo della sanità militare, e gli altri quarantaje più ufficiali medici, che furono nostri graditi ospiti per circa 15 giorni, hanno lasciato oggi S. Daniele, della cui ospitalità rimasero molto soddisfati, specialmente per l'ottimo servizio avuto in questo albergo d'Italia.

Palmanova

— Leone e le galline

Ieri sera i nostri carabinieri trassero in arresto certo Leone Berini di Ontagnano specialista in furti di galline.

Anche sabato da un pollaio rubò undici galline e da un altro, tanto per completare la dozzina, un tacchino.

— Per la giornata d'aviazione

Ogni sera il Comitato costituitosi per una giornata d'aviazione a Palmanova, si raduna nella sede del club ciclistico onde concretare sul da farsi.

E' certo che per quel giorno si indiranno vari altri festeggiamenti per completare lo spettacolo d'aviazione.

La notizia del volo del pilota Alfredo Cavalieri è stata accolta con il maggior entusiasmo specialmente da oltre il confine ove si ricorda il magnifico volo del Cavalieri compiuto il 25 aprile u. s.

— Il rivolo del Ledra

La Giunta Comunale ha affidato al giovane ingegnere Antonio Cirio di Palmanova il progetto per la derivazione d'un rivolo del Ledra da tanto tempo desiderato dai frazionisti di Ialmicco.

— Un sussidio all'Asilo

Il Sindaco ha ricevuto Comunicazione dall'on. Hierschell che il ministro Credaro ha stanziato la somma di L. 400 a beneficio dell'asilo infantile Regina Morgherita.

Sesto al Reghena

— Al cav. Oscar.

Lettera aperta.

25. Il suo articolo pubblicato sul «Corriere del Friuli» del 17 corr. è la sua condanna.

L'acredine delle sue parole, sig.r Oscar, improvvisato palladino di pettegolezzi da sacristia, pioniere d'una «civiltà villana» è indice della sua *compitezza* non solo, ma dà anche modo di poter giudicare come «gli esaltati, gli sleali, gli abbietti, i teppisti, i tiranelli» non siamo noi, ma coloro che vogliono in nome d'una civiltà, frutto delle nostre rivendicazioni, gridare contro una giusta ribellione di fronte al *pericolo nero* sempre minacciante, sempre pronto a fare, come fece nel passato, la parte del leone.

La divergenza delle nostre idee politiche ci ha resi nemici ma la nostra inimicizia non è villana come la sua, come quella che traspare dal suo articolo pubblicato sul clericale *Corriere del Friuli*, olim Crociato.

La veste che indossa colui del quale E.la — a ragione o a torto — piglia le difese dovrebbe ispirarle altri sentimenti, sentimenti un po' più secondo il Vangelo che predica la pace e non la discordia nei paesi.

Avrebbe dovuto ricordare al R. Berti — che primo aprì il fuoco sui giornali — che il suo regno non è di questo mondo; dovrebbe ricordargli che *nemo militans Deo implicet se negotiis saecularibus*. Questo in massima.

Il tono enfatico, assalitorio del suo articolo mi dà l'idea d'un predicatore novellino, d'un profeta senza missione, d'uno che s'affanna a gridare e offendere con la speranza d'aver ragione.

Per finirla una volta per sempre la consiglio, sig. Cav. Oscar e così il suo R. Berti, di studiare un po' di più Mons. Della Casa: poi studiato ben bene il Galateo, di aprire i S. S. Padri e il Vangelo e occupare il resto del tempo a snocciolare dei Rosari. In questo modo potremo forse convertirci anche noi povere anime perdute che non la pensiamo come i Brosadola e C. o, per star nel seminato, come il Cav. Oscar e il R. Berti.

E questo fia il suggel ch'ogni uom sganni.

X.

Meduno

— Per chiudere una polemica.

Ill.mo sig. Direttore della Patria del Friuli.

Alieno da polemiche sterili ed infruttuose non chiederei ospitalità per la seguente breve dichiarazione se non mi sentissi leso nel mio onore di persona pubblica per la corrispondenza dell'8 corr. N. 168 di codesto giornale a firma del sig. Giordani, il quale mi presenta al pubblico sotto una luce sinistra, come capace di sorprendere la buona fede dei colleghi nell'amministrazione e di carpire loro con arte delle firme.

Senza rilevare ciò che il Girolami afferma di se stesso con le parole del 1.o periodo, sta il fatto che i sig.ri consiglieri di Toppo si sentirono in dovere di dichiarare alla presenza di testimoni non essere vero che io abbia loro *strappato* con arte la firma, che li abbia tratti in inganno con affrettata lettura, che li abbia *spronati* a sottoscrivere atti contrari al vero, aggiungendo che le note dichiarazioni da essi rilasciate al Giordani furono in parte svisate.

Ringraziandola, mi professo abbligatissimo

Scarton Ferdinando.

Pontebba

Si fa decapitare dal treno!

Questa mattina, verso le 11, l'impiegato telegrafico Francesco Grübler di anni 27, della limitrofa Pontafel, pose fine ai suoi giorni in un modo raccapricciante. Uscito dalla stazione si portò fra i binari, attese il passaggio di una colonna di carri merci spinta dalla macchina e, quando se la vide vicino, pose stoicamente il collo sulla rotaia. Manco dire che la morte fu istantanea, poichè il capo gli venne quasi nettamente staccato dal busto. Dalle notizie che ho potuto attingere sembra che la nevrastenia l'abbia spinto al passo fatale.

Gemona

— Per la commissione delle imposte.

26. — In una sala del nostro palazzo convennero ieri i rappresentati dei comuni del Mandamento per la nomina dei membri scadenti per anzianità della Commissione Mandamentale per le imposte della Ricchezza Mobile.

A membro ordinario effettivo in sostituzione del sig. Giacomo Castellani che non volle riaccettare in causa dei suoi doveri professionali, fu nominato il sig. Giovanni Bellina di Venzone: a ordinario supplente fu rieletto il sig. Edoardo Bisetti; a aggiunti effettivi, rieletti il geometra Umberto Barnaba e Manlio Mamolo; aggiunto supplente, rieletto Gio. Batta Iseppi.

Cividale

— L'inchiesta sul fatto di Prepotto

27 Questa mattina proveniente da Venezia è qui giunto il sig. Comandante la Stazione delle R. R. Guardie di Finanza, Testero cav. Carlo, onde procedere ad un'inchiesta sul fatto successo al Confine di Prepotto in cui rimase ferito con un colpo d'arma da fuoco il contadino Bront Francesco di Rualis (Cividale) giorni addietro. Il cav. Testero, è ripartito oggi stesso per Vevezia. Della inchiesta, naturalmente nulla si è potuto sapere.

— Il pane quotidiano

Questa sera, alle 20, si è scatenato sulla nostra città un violento temporale accompagnato da lampi e tuoni ed un'acqua torrenziale. Durò quasi mezz'ora.

Mon si ebbero danni, malgrado la violenza del temporale stesso.

— Stato Civile

1 quindicina di giugno 1911.

Nati vivi maschi 6 — femm. 6 totale 12 morti 1 — femm. 1 — totale 2.

Morti nel Comune: Minen Arimondi di anni 1 — De Angeli Maria di mesi due — Bergamasco Anna d'anni 76 — Valentinuzzo Mariana di anni 70 — Ronchi Angelina di anni 73 — Cettolo Maria d'anni 92 — Piutti Maria d'anni 68.

Pubblicazioni di matrimonio: Rieppi Domenico di Luigi con Lorenzutti Anna di Antonio — Tuzzi Ernesto di Giacomo con Toros Luigia di Ferdinando.

Matrimoni: Cantarutti Damiano di Alessandro con Querina Luigia di Giuseppe, Carmassi Mario di Felice da Lucca con Verzegnassi Maria da Cividale.

Sacile

— — R. Scuola Normale.

Classe I.a. Frequentanti 27, promossi senza esami alla classe II.: Bortolotti Luigi, Conte Giuliano, De Carli Catullo, Marion Giovanni, Monego Osvaldo, Rossettini Vespasiano, Schiratti Guglielmo, Tolazzi Severino Coccolo Pietro, Del Pin Prospero.

Classe II.a. Frequentanti 28, promossi senza esami alla classe III.a: Antoniacomi Ferdinando. Barbina Francesco, Bonora Eletto, Castellan Bruno, Da Vinchie Iginio, De Mario, Iginio, Favit Antonio, Pellegrini Luigi, Pilla Bruno, Piazzotta Silvio, Romanin Gino, Sgoifo Giacomo, Tannussin Leonardo, Pianca Mario.

Licenziati senza esami: Ermacora Gioachino di Tarcento.

— Pel mercato degli uccelli.

Il giorno 10 agosto p. v. avrà luogo il tradizionale *mercato degli uccelli* che, quest'anno sarà più importante dell'anno decorso. avendo il Comitato disposto che vi sia anche una esposizione di cani da caccia e di armi.

Il Comitato stesso ha intenzione di allestire, per l'occasione uno *spettacolo d'opera* al Politeama Zancanaro e a proposito sappiamo che il proprietario sig. Vittorio Zancanaro volentieri cede lo splendido teatro.

Inoltre vi sarà una corsa ciclistica d'importanza, il cui itineraario vi comunicheremo in breve.

S. Vito al Tagliamento

— Per un deposito di muli.

Da vari giorni trovasi tra noi il Colonnello, cav. Salines, Vice Ispettore Ippico addetto al Ministero della Guerra, col suo Segretario, mandato espressamente dal Governo, per ispezionare le nostre località e studiare se i locali già costruiti per le caserme di cavalleria, e da tanto tempo chiusi, si prestino a contenere un deposito di *200 muli*, con relativo personale militare per il servizio di governo, sorveglianza ed istruzione.

Il Signor Colonnello accompagnato dal nostro sig. Sindaco e dal Tenente locale dei R. R. Carabinieri, visitò le predette località nonchè le praterie comunali ed altri luoghi nel territorio di San Vito, per assicurarsi sulle posizioni addatte per il movimento e pascolo dei suddetti muli e su tutto ciò che è richiesto per gli esercizi e per un sano alloggio e nutrimento degli stessi.

Abbenchè a tutti consti che i muli tirano calci, pur tuttavia il paese accolse la notizia con entusiasmo, essendo rimasti delusi dalla speranza di poter avere una guarnigione di soldati permanente, e andrà certamente orgoglioso se potrà offrire quella conveniente e necessaria ospitalità richiesta per una comoda e lunga permanenza di quelle poco graziose bestie.

Enemonzo

— Fanciullo morsicato da un cane

27. Vengo ora a sapere che nel pomeriggio del 24 corr. un cane da caccia di proprietà del sig. Giacomo Pivotti di Ermenegildo da Fresis (Enemonzo) in quell'abitato, assaliva certo Giovanni Chiaruttini, di Celeste, d'anni 9 di colà, morsicandolo alla natica sinistra.

Il ferito soltanto la mattina del 25 successivo si presentava al medico dott. Zenere Giuseppe per la conseguente medicatura e pratiche del caso. Venne disposto per la chiusura del cane in una stanza per le volute osservazioni onde constatare se fosse affetto da idrofobia. L'autorità competente è stata informata.

Il cane era sprovvisto della prescritta museruola malgrado le recenti disposizioni dell'Autorità Superiore rese pubbliche anche dal Municipio.

Spilimbergo

— Consiglio Comunale.

Sabato 1.o Luglio p. v. alle ore 4 pom. il nostro consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria per trattare parecchi oggetti, di cui eccovi i principali:

Cessioni di spazio — Istanza di Cavedalis Sarcinelli Amalia per affranco livello. — Rinnovazione fittanza dei locali adibiti a «Carcere Mandamentale». — Istanza del sig. Michielini Daniele per l'impianto d'una pubblica pesa in Tauriano. — Approvazione fabbisogno per la sistemazione della strada dal «Cosa» a Tauriano. — Approvazione del Conto Consuntivo 1910 della Congregazione di Carità. — Acquisto azioni per l'impianto di una linea telefonica mandamentale.

Domanda di classifica in 3.a Categoria delle opere di difesa dell'abitato di Gradisca contro i torrenti «Tagliamento» e «Cosa». — Costruzione di una seconda aula per le scuole di Gaio - Baseglia. — Adattamento della piazzetta della fontana — in Spilimbergo — per la vendita del pesce. — Concorso pecuniario al Civico Ospitale per l'istituzione di un posto di Chirurgo.

Seduta Segreta: Istanza del Cursore Comunale Sarcinelli Vittorio per aumento di assegno.

— Movimento di militari

Stamane, provenienti da Osoppo, sono arrivati 85 uomini d'artiglieria da fortezza al comando del capitano Bianchi. Scopo della venuta è per fare al nostro poligono, i preparativi per le esercitazioni di tiro con i cannoni d'assedio che avranno luogo nel prossimo luglio.

— Questa mattina è ripartito il tenente generale co. Greppi, comandante la prima divisione di cavalleria (Friuli), venuto qui per alcune ispezioni.

— Dovette soccombere

al nostro Ospedale l'Enrico Rossi di Napoleone, d'anni 13, da Lestans, il quale aveva bevuto una soluzione di sublimato corrosivo, somministratogli invece di un preparato di chinino. L'arte medica nulla giovò contro la potenza corroditrice del veleno.

Tarcento

— La sagra di S. Pietro.

Domani, giovedì, l'annuale sagra di S. Pietro.

Qualche baraccone è già drizzato nel piazzale del mercato, e s'annunciano quattro o cinque feste da ballo!. Se Giove Pluvio non terrà il broncio...

Interessi e cronache della Carnia.

Corriere Carnico.

Un piccolo sconcio che sarebbe bene di togliere o quanto meno regolare per misure igieniche, di decenza, di sicurezza e di libertà stradale, si è quello del passaggio attraverso l'abitato per tutta la sua lunghezza di migliaia di mucche, pecore, capre, suini ecc., in questo mese di giugno ed in settembre che si recano ai pascoli estivi nelle malghe, lordando le vie, difficoltando il libero transito per la strada principale, tollerando il passaggio libero, a torme. Si dirà che si è sempre fatto così; ma questa non si crede una buona ragione dati i tempi mutati e le nuove esigenze igieniche, di sicurezza, di ordine, di decenza. E lo sconcio è possibile toglierlo senza difficoltà, regolando con qualche spesa di sorveglianza il passaggio di tutta questa enorme massa di animali in stato libero, tanto nella monticazione in giugno che nella monticazione in settembre, indirizzandola per le stradelle di circonvallazione sud-ovest dell'abitato.

Ci sarà qualche difficoltà in principio per la strettezza della via; ma a ciò si potrà rimediare con un po' di paziente sorveglianza, con obbligare i conduttori ad eseguire gli ordini che si dovrebbero impartire.

Ai «consoli» provvedere.

* * *

La strada Consorziale Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis e relativo Ponte sul Tagliamento in località Davons assunto dalla Cooperativa Carnica di lavoro, procede con prudenza, ma benino: sulla sinistra verso Tolmezzo la strada in rasa campagna è già fatta, ed ora si sta terminando la piena nell'alveo del Tagliamento dove l'argine si eleva a livello della spalla sinistra del Ponte. Sull'altra sponda la spalla si appoggia alla roccia, da dove poi la strada si biforca internandosi a destra verso Verzegnis, a sinistra per Cavazzo, nelle varie insenature rocciose che hanno tutte le forme delle famose ambe abissine.

Qui la facenda è un po' più seria trattandosi di lavoro in roccie variate ma tutte resistenti e di dure fatica. Questi due tratti verso Verzegnis a Cavazzo richiederanno un lavoro di due stagioni. Del Ponte finora non si parla e probabilmente in questa stagione non verranno iniziati i lavori.

L'opera insomma, pur procedendo lenta, come del resto si fa di tutti i lavori in Italia, progredisce bene; non si sentono lamentele, non disgrazie; la salute degli operai perfetta; l'ordine, la disciplina esemplari. Il migliore augurio è che si continui così fino alla fine del lavoro.

* * *

A forza di battere, qualche cosa si ottiene.

L'affare della strada della Valle di S. Pietro o del But ha fatto finalmente il primo passo in avanti colla riunione in Arta delle rappresentanze di tutti i comuni e delle persone più influenti ed amanti degli interessi del paese, e colla ottima scelta dell'on. avv. Umberto Caratti quale tutore e sostenitore delle ragioni per ottenere la classifica fra le nazionali della strada Tolmezzo-Zuglio-Arta-Paluzza al confine del Monte Croce sopra Timau, come quella che è l'unica delle Alpi Carniche che metta in comunicazione l'Italia coll'Impero Austro Ungarico; fatto riconosciuto dall'Austria che ha già costruita la strada sul suo territorio e proprio fino al confine.

La provata competenza dell'on. Caratti nei pubblici negozi, l'affetto suo per questa vallata, le sue vaste relazioni con influenti personalità parlamentari e di governo e la buona e giusta causa da sostenere, lasciano fondata speranza che si potrà ottenere ascolto. Coraggio e avanti con carnica ostinazione e col buon diritto.

* * *

Si è battuto e ribattuto sull'altra proposta di prolungamento, per ragioni strategiche, della ferrovia per la valle del Tagliamento da Villa-Santina per Ampezzo, Forni, Mauria, discendente nella val di Piave e congiungersi colla Cadore-Belluno; ma l'unica voce che si è potuta udire vi fu una ironica e poco spiritosa opposizione di un Ampezzino. Bisogna dunque concludere che la campagna non trovò terreno favorevole nei paesi, interessati; e se così è, buon pro' faccia loro il pensiero di vivere quieti senza rumori, senza seccature, senza fischi di vaporiere, continuando la vita patriarcale dei nostri beati nonni! E beati loro.

Paularo

— Un reclamo

24 (ritard.) Non c'è che dire; a Paularo siamo serviti proprio per bene nei riguardi di comunicazioni telefoniche!

Presentatomi verso le 10 1\|2 per aver comunicazioni da Tolmezzo con il procaccia di Paularo mi fu per due volte risposto che non lo si mandava a chiamare perchè... gli avrebbe servito di seccatura e avrebbe maltrattato il ragazzo!

Difatti la signorina addetta al servizio mantenne la parola e non lo mandò a chiamare.

A che serve allora il telefono? Ad abbellire la strada con i suoi pali, coi fili e gli isolatori?

A me non ha servito che a farmi spendere 25 centesimi senza aver potuto comunicare con la persona richiesta.

Valesio G. Battista

Cronaca Pordenonese.

— Un cieco premiato a Padova

La Società Margherita di patronato pei ciechi, Sezione di Padova, mi comunica che in esito al XIV.o Concorso Musicale, ottenne il secondo premio (L. 60) il cieco **Bianchet Albano** della nostra città. Il primo (L. 100) lo ha ottenuto il cieco Giovanni Faccin di Caonada di Montebelluna e il terzo (L. 40) il cieco Pinton Augusto di Padova.

— Il consiglio riconvocato.

Nella lettera aperta al prosindaco avv. Querini, da voi pubblicata ieri, l'avv. cav. R. Etro annunciava le proprie dimissioni da consigliere comunale. Oggi, il prosindaco indiceva per lunedì prossimo, 3 luglio, una seduta straordinaria del Consiglio comunale, col seguente ordine del giorno:

Dimissioni del cons. Etro; nomina del ragioniere aggiunto; nomina del medico II. Riparto; convenzione definitiva con l'autorità militare per la nuova caserma di cavalleria.

— Esami di maturità.

Ieri sono cominciati gli esami di maturità. La commissione esaminatrice, è composta dal presidente direttore delle scuole cav. Baldissera, dai prof. Del Maschio e Caviezzel, nonchè dal corpo insegnante.

— Per gli scioperi a Ferrara

Domani partiranno per la Provincia di Ferrara, funestata dallo sciopero, i cinque squadroni del 7.o lancieri qui di stanza. Li comanderà il colonnello cav. Paoletti.

— Funebri Peratoner

Verso le cinque e mezza seguirono solenni i funebri della buona signora Laura Peratoner.

Sulla bara posavano due magnifiche corone della famiglia; noto anche le corone della famiglia Marta, dei nipoti, dei fratelli, degli operai della pasticceria. Una lunga teoria di signore in gramaglie seguiva il feretro, fiancheggiata da numerosi portatori di faceile. Le esequie seguirono nella Chiesa arcipretale di S. Marco.

Sentite condoglianze alla famiglia.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE MILITARE

La competenza del magistrato ordinario.

Il soldato Trevisan Antonio di Fratta Polesine (Rovigo) nel reggimento Lancieri di Milano, secondo la sentenza della commissione d'inchiesta che lo rinviò al dibattimento, era chiamato a rispondere del delitto di furto in danno della amministrazione militare, perchè nel marzo a. s. in Pordenone si impossessò di alcuni oggetti, parte dei quali erano di proprietà del caposellaio Poli Stelvio, mentre una cavezza da cavallo in cuoio era di proprietà dell'amministrazione.

Deposero i testimoni maresciallo Volpe Giulio, il soldato Galanterio Rigobello ed il caposellaio Poli Stelvio.

L'avvocato fiscale, chiese la condanna del Trevisan ad un anno di reclusione.

Il difensore avvocato Carlo Trentinaglia, in via pregiudiziale, sostenne essere incompetente il Tribunale Militare, perchè il furto se pur fu commesso, fu commesso ai danni del caposellaio borghese, onde la competenza del magistrato ordinario; ed in merito non costituire il fatto del Trevisan un reato punibile a sensi di legge.

Il Tribunale, accogliendo la eccezione del difensore, di chiarò la propria incompetenza ed ordinò la rimessione degli atti al Procuratore del Re di Pordenone per i provvedimenti di legge.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Riduzione di pena

Del Frari Antonia fu Osvaldo di anni 42, avrebbe in Castelnuovo per lungo tempo e fino al luglio 1910 usato maltrattamenti ai suoi suoceri, Colonte Antonio e Bertoli Teresa.

La Del Frari avrebbe poi l'8 luglio 1910 scaraventata una pentola sul capo del suocero, producendogli lesioni guarite in 10 giorni; ed il 5 novembre percosso brutalmente la suocera.

Il Tribunale di Pordenone condannò la Del Frari ad un anno di reclusione: la Corte riduce la pena a sette mesi.

Dif. Franceschinis.

S. Pietro al Natisone

Studi militari austriaci alle porte d'Italia.

27. — In questi giorni, Caporetto è stato visitato da una sessantina di giovani tenenti della scuola di guerra. Venivano dall'Ungheria. Li accompagnavano un generale e quattro maggiori. Si fermarono un giorno a Caporetto, visitandone anche i dintorni verso il confine. Dopo, proseguirono per Piezzo, sempre nella vallata dell'Isonzo.

Pare che si spingeranno poi nella vallata del Fella, seguendo così il corso di tutte le valli austriache che si svolgono dietro i nostri confini.

Pasian Schiavonesco.

— L'addio al brigadiere.

26. Iersera, nell'osteria di Anna Modotti, una trentina di persone si riunirono a mensa per dare l'addio al bravo brigadiere dei carabinieri signor Guido Renzi, che avete conosciuto nel caso luttuosissimo di Basaldella, e il quale sta per lasciarci, essendo tramutato a Paluzza. Egli fu oggetto di schiette dimostrazioni della maggior simpatia, veramente meritata; e degli auguri migliori. Agli auguri, ai brindisi, l'egregio maresciallo rispose commosso, affermando che della gentilezza qui sempre e fra tutti trovata, serberà non evanescente ricordo.

Palmanova

L'arresto sensazionale di stamane.

(*Per telefono*). Nella corrispondenza speditavi ieri sera vi ho dato notizia dell'arresto di certo Leone Berini d Ontagnano, specialista in furti di galline.

Durante la giarnata di ieri l'egregio maresciallo del r. carabinieri sig. Agostino Renaldini convinto che le galline dovevano esser state vendute a Palmanova, fece perquisizioni in vari esercizii e persino alla mensa degli ufficiali ed all'ospitale, nella speranza di poter fare la conoscenza con i compratori. Ma l'esito fu assolutamente negativo.

Stamane, però, egli fu più fortunato perquisendo l'esercizio «Caffè Commercio» in piazza V. E., poichè in una gabbia rinvenne il tacchino, due galline provenienti dal furto del Berini ed altre tre comperate istessamente dal Berini due mesi or sono e certo proveniente da furto.

Procedette subito all'arresto del proprietario, certo Provissionato di Giuseppe d'anni 22 di Udine, che confessò subito l'acquisto; e della di lui domestica Maria Marini che si ostinava a proclamare l'innocenza del padrone.

In caserma, confessò anch'essa, e quindi fu rimessa in libertà.

E caratteristico il fatto che sabato il Berini, scoperto mentre stava consumando un primo furto nei pressi del molino di S. Marco e questa volta uscito dal pollaio, anzichè con le galline, con delle sonore botte; mezz'ora dopo rubava in Ontagnano le galline ed il tacchino, (come dalla corrispondenza di ieri sera) in danno di Virgini Leonardo.

— Segretario che si dimette.

Il sig. Adolfo Miani, segretario dell'ospitale, ha ieri rassegnato le dimissioni da tale carica.

Le solenni onoranze funebri

a Riccardo Fabris a Lestizza

(Dal nostro inviato speciale)

(Per telefono ore 10.45)

Grande è il compianto oggi tributato alla venerata salma del dott. Riccardo Fabris.

Nella villa del dolore, la salma è collocata di tra una serra di sempreverdi in una stanza a sinistra.

La camera ardente reca in alto una gran croce segnata con liste gialle. Attorno ardono i ceri: alcune donne pregano in silenzio. Alla villa convengono a poco a poco i moltissimi che a Riccardo Fabris vogliono dare l'estremo tributo di lagrime.

Alle 10 precise tutto è pronto per i funerali; sotto il porticato ampio il corteo a poco a poco va formandosi, giungono i tre sacerdoti da Mortegliano; quattro uomini vestiti di rosso sollevano la bara sulle spalle.

Il corteo si dispone e si moda, lentamente, con quest'ordine: La croce e le insegne religiose; uno stuolo di popolani; i cantori; i sacerdoti; la bara portata a spalla. Ai cordoni noto: a sinistra il co. Mario Bellavitis e il dott. Giuseppe Biasutti in rappresentanza dell'Accademia di Udine; a destra il sindaco di Lestizza sig. Compagno e il medico dott. Padovan.

In gramaglie, seguono piamente la lagrimata salma le contesse Felicita ed Egla Bellavitis, la sig.ra Padovan, le sorelle Elena e Laura Forniz.

Tra i signori noto: il sig. Forniz, Salice, Romeo Battistig per la Trento-Trieste di Udine, per la Patria e Colonia Triestina di Milano; il dott. Vedovato di Milano; sig.ri Canciano e Vincenzo Tomada di Mortegliano; il sindaco di Lestizza, anche per il collega di Marano Lagunare; il sig. Carlo Zanutta per il sig. Brunich di Mortegliano; il dott. Cassini di Rivolto, sig. Giovanni Mantovani di Udine, il farmacista sig. Tomadoni da Udine il cav. nob. Masotti di Pozzuolo anche per la famiglia Corradini.

Le corone.

Numerose e splendide le corone portate da ragazzetti: La moglie e i figli — Cognato e nipoti — Al carissimo zio i nipoti Canor e Salice — All'amico inseparabile Pietro Cagiati e famiglia — La zia e cugine Forniz al buon Riccardo — Sorelle e fratelli.

Seguiva quindi una schiera di bambine biancovestite, con tre corone, accompagnate dalla maestra signorina Tomadon da Lestizza. Uno stuolo interminabile di popolo chiudeva il lunghissimo corteo funebre: le torcie erano moltissime.

In chiesa.

Dalla Villa Fabris il funebre convoglio, attraversò la piazza, dirigendosi, solenne, commovente alla chiesa di Lestizza.

Quivi la ricca bara è collocata sul catafalco all'uopo eretto. Mentre vi telefono seguono le funzioni religiose.

I telegrammi.

Moltissimi telegrammi di condoglianza pervennero alla famiglia: ve ne telefono qualcuno.

On. Antonio Maffi.

MILANO, 26

Morte Riccardo Fabris è lutto dei previdenti italiani. A nome Federazione Nazionale Società Mutuo Soccorso presento alla famiglia Fabris sentite condoglianze.

Il sig. Toloni direttore generale della Cassa Nazionale Infortuni ha così telegrafato da

Bologna 27

Immatura fine Riccardo Fabris addolorami profondamente. A nome Cassa Nazionale Infortuni e antichi impiegati scordarano mai ottimo direttore mando reverente saluto sua memoria e sentite condoglianze desolata famiglia.

Il prof. Venezian della R. Università di

Bologna 27.

Sparisce con Riccardo Fabris un apostolo della prima ora dell'idea delle rivendicazioni nazionali custode fedele, infaticato, efficacissimo propugnatore, piangiamo sulla tomba prematuramente schiusa al patriota egamico.

Cronaca Cittadina

Un aereostato in Friuli?

Ci informano da Milano che, ove il tempo non sia contrario, domani, giovedì, il notissimo areonauta Nico Piccoli partirà alle ore 17 dall'aerodromo di Taliedo (Milano) con un aereostata di m. cubi 650. E' sua intenzione di battere il record della durata del viaggio aereo e spera di scendere nel Friuli. Porterà come passeggiero il signor Camarese di Padova.

— Nella seduta di venerdì prossimo

sono portati all'ordine del giorno sei oggetti in seconda lettura; viene poi la nomina di un assessore effettivo in sostituziona del dimissionario nob. Giovanni della Porta e altre nomine; la retifica della deliberazione con cui la Giunta votava il concorso di 100 lire per il monumento a Zorutti; la costruzione con le rendite Tullio di un terzo fabbricato per abitazioni minime; la contrattazione di un mutuò per costruire un edificio ad uso di giardino d'infanzia od altri due tre. In seduta segreta, vi sono due domande di collocamento a riposo (maestra signora Raria Corradina ed applicato di I classe signor Italico Caselotti); una di concessione di buona uscita al già musicante signor Ottavio Ciocchiatti; una di sussidio alla vedova di Giuseppe Falconi già fontaniere municipale; una di compensd per lavori straordinari al signor Giuseppe Taddio dell'ufficio Tecnico municipale ed una retifica per conferimento deliberato dalla Giunta dell'ufficio di insegnanti in soprannumero alle maestre provvisorie.

— Società Dante Alighieri.

Gli alunni della quinta classe ginnasiale, al termine del loro quinquennio di studi, offersero alla Dante Alighieri la somma di lire 31; accompagnando l'offerta con elevate parole di consenso nei fini patriottici della Società. La presidenza esprime un ringraziamento e un plauso ai giovani egregi.

— La risposta del Re

Dal Ministro della Real Casa pervenne al Presidente della Deputazione Provinciale cav. Roviglio il seguente telegramma:

S. M. il Re risponde con grato animo al pensiero di cod. Rappresentanza Provinciale partecipe al lutto della Real famiglia.

f.o Mattioli

— Nuovo modo di constatare le contravvenzioni ciclistiche.

Il signor Giuseppe Lendaro, libraio e antiquario in via Paolo Sarpi, ritornava ieri verso le 8.45 da Feletto Umberto. Giunto in Chiavris e passato il Molino Cojutti (monumento... comunale, se non «nazionale»!), per evitare il fange della strada carreggiabile montò sul viale lungo la roggia. La guardia rurale di Paderno lo avvistò e senza tanti preamboli gli si parò dinanzi e con uno spintone lo fece rotolare nel fango insieme alla bicicletta.

La macchina di ferro ne uscì guasta; l'«uomo» fortunatamente, no, sebbene battesse col braccio sinistro a terra per modo che ne risente ancora forti dolori. Il sig. Lendaro prontamente si rialzò, e il primo natural pensiero fu quello di reagire: ma se ne trattenne, risolvendo invece di protestare in altro modo e nella sede che riterrà più conveniente. Difatti egli non tentava di fuggire; la guardia lo conosceva; e non aveva quindi nessun diritto (così a lume di buon senso) di gettarlo a terra per elevar contravvenzione... se pure i regolamenti delle guardie rurali non sia tale che... per il contravventore, ma lo si fermi sul fatto, vivo o morto!...

— Per il Redentore a Venezia

La Società Veneta, allo scopo di favorire il concorso del pubblico in occasione dei festeggiamenti indetti a Venezia pel Redentore, ha stabilito che i biglietti di andata-ritorno per quella città da oggi, 28, sieno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del 4 luglio in partenza da Venezia per le rispettive destinazioni.

— Le onoranze Prof. Cav. Giorgio Marchesini

Pubblichiamo il IV Elenco delle offerte per le onoranze al prof. cav. Giorgio Marchesini. Avvertiamo che nell'ultima lista pubblicata fu ommesso, per errore tipografico, il nome del rag. Riccardo Perosa. Somma precedente L. 421.

Cav. rag. Ermenegildo Perosa, rag. Luigi di Faut, rag. Giuseppe Minisini, rag. Dino Cella, rag. Pietro Nascimbeni, rag. Luigi del Negro, rag. nob. Alessandro dal Torso, rag. Giacomo Diana, tutti di Udine. rag. Pietro de Gleria e rag. G. Batta Cacitti di Tolmezzo; rag. Ulisse Tellini di Palmanova, rag. Melchiorre Sartogo di Ovaro, rag. Antonio Larice di Gemona, rag. Angelo Pilosio di Venezia, rag. Sac. Lorenzo Toffolon di Portogruaro. Totale L. 511.

Il comitato ci prega di comunicare che aderendo di buon grado al desideri espreso dall'Eg. Comm. Misani, la commemorazione del Prof. Marchesini è stata rimessa all'apertura del nuovo anno scolastico. Il medaglione, che è opera finissima dello scultore Prof. Leonardo Liso verrà collocato nell'Aula Magna del R Istituto Tecnico.

A giorni verrà diramata a tutti i sottoscrittori una cartolina ricordo colla riproduzione del medaglione stesso.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il rag. Mario Agnoli segretario. Cassiere del comitato Via Prefettura N. 14.

Gli ordini del giorno per l'VIII.o Congresso Magistrale Friulano.

Domenica, alle 10, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, s'inaugurerà l'ottavo Congresso Magistrale Friulano.

Due sono i temi indicati alla discussione:

I) Emigrazione e scuola in Friuli, relatore il maestro Lodovico Zanini di Udine.

II) Istituzioni sussidiarie della scuola, relatore il maestro Carlo Cosmi di San Daniele.

Ecco le conclusioni sul primo Tema, formulate dal relatore:

L'ottavo Congresso Magistrale Friulano, riaffermata la grave importanza sociale ed economica dell'emigrazione, e considerato:

che la grande massa dei lavoratori non qualificati (fornaciai, sterratori, braccianti, ecc.), la quale accorre oltre confine alle più umili e gravose fatiche, ha bisogno di una maggiore preparazione intellettuale e morale per vincere il deprezzamento in cui è tenuta;

che gli artieri, per insufficenza di istruzione tecnica professionale, malgrado le riconosciute alacrità ed abilità pratiche, dispongono di forze impari nella concorrenza sul mercato internazionale del lavoro;

che la mancanz di educazione sociale e lo scarso sentimento di solidarietà de' nostri emigrati provocano, tra i popoli più socialmente progrediti, dolorosi episodi che offendono il buon nome italiano,

sostiene la necessità di una pronta ed intensa opera educativa in favore delle nostre classi lavoratrici e invita i maestri della provincia:

a) — a seguire e a studiare le vicende del fenomeno emigratorio, con particolare riguardo alle occupazioni e ai bisogni degli emigranti delle varie plaghe friulane;

b) — a non trascurare nelle scuole diurne e serali alcuna occasione di impartire quelle nozioni che hanno l'immediato scopo di creare la coscienza dell'ambiente emigratorio, di combattere i vizi che lo intestano, di educare gli emigranti a tener alto dovunque il nome della Patria, di suscitare in essi l'aspirazione verso una vita sempre più dignitosa e di prepararli alle conquiste civili e politiche cui tendono;

c) — a far opera di propaganda per ottenere l'istituzione, in ogni borgata, di corsi scolastici serali col preciso fine di sopprimere l'analfabetismo, di giovare praticamente alla mano d'opera che espatria e di muovere un primo passo verso la maggiore diffusione e un migliore indirizzo delle scuole professionali operaie, così fiorenti in molti Stati d'Europa;

d) — ad adoperarsi per la fondazione e la organizzazione di biblioteche popolari, già iniziate con esito insperato dal Segretariato dell'emigrazione di Udine;

e) — a secondare questo istituto ne' suoi sforzi diretti a rendere il nostro operaio bene accetto all'estero e tale da non deludere più oltre la benevola aspettativa di quelle federazioni di mestiere;

fa voti, quindi, che lo Stato abbia ad appoggiare con larghezza di mezzi e con opportunità di provvedimenti legislativi quest'azione eminentemente patriottica, e, integrando la disposizione che vieta l'espatrio ai non quindicenni, abbia ad istituire in ogni comune il corso popolare;

dichiara che le condizioni morali e materiali dei maestri devono essere adeguate all'importanza che assume la scuola di fronte ai bisogni dell'emigrazione, e che nell'estensione del proprio ufficio in favore di uno dei più urgenti problemi nazionali la classe magistrale deve cercare il miglioramento economico;

deferisce alla Presidenza l'incarico di vigilare perchè, in conformità dei voti del Congresso, siano applicate le disposizioni della nuova legge agli art. 38, 71 e 76, e di proporre la trattazione dello stesso tema alle società magistrali di provincie che dànno un forte contingente all'emigrazione.

Lodovico Zanini.

Ed ecco le conclusioni formulate dal relatore sul II.o Tema:

L'ottavo Congresso Magistrale Friulano, considerando che l'ufficio dell'insegnante deve integrarsi colla missione dell'educatore, la quale non può essere limitata agli attuali orari scolastici, nè compendiarsi nei programmi d'insegnamento in vigore; considerando altresì che le istituzioni integratrici della scuola devono germogliare direttamente dalla scuola,

DELIBERA:

1.o d'invitare gl'insegnanti di tutta la Provincia a consacrare tutta la loro attività con ispirito di abnegazione e di sacrificio per istituire in tutti i comuni mutualità scol., ricreatori, educatori, ecc.;

2.o di fare appello a tutti i comuni della Provincia affinchè l'azione dei Patronati scolastici possa esplicarsi in tutte le forme contemplate dalla legge, sia per l'assistenza scol. (refezione scol. distribuzione d'indumenti, colonie alpine e marittime, ecc.), sia per l'azione educativa (educatori, mutualità scol., scuole all'aperto ecc.);

3.o di promuovere nel venturo anno scolastico un convegno di maestri, di direttori didattici e di rappresentanti di tutti i comuni ed Enti morali della Provincia allo scopo di far fiorire ovunque i Patronati, per adempiere ad un dovere imposto non soltanto dalle nuove disposizioni di legge, ma dalla stessa coscienza di cittadini, dal sentimento di amor patrio, dalla naturale tendenza dell'umanità verso il bene;

4.o d'illuminare in qualsiasi modo l'opinione pubblica a favore delle istituzioni sussidiarie della scuola con consigli e conferenze pro Patronati scolastici, circolari diramate a tutti i comuni ed agli istituti di beneficenza e di previdenza.

Cosmi Carlo.

— Banda Patria.

Programma musicale da eseguirsi mercoledì 28 Giugno alla Birraria Gross, dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

1. Ascolese «Marcia militare», 2. del Pra «Vita militare» Polka, 3. Usiglio «Le donne Curiose» sinfonia, 4. Gounod «Faust» Fantasia, 5. Griegh «Iberia» Valzer Espagnol, 6. Hern «Fantasia Ungherese» Ballo. 7. Caravaglios «La Zingaresca», 8. De Angelis «A punta di piede» mazurka. 9. Volpatto «Los Bauderilleros» Marcia Espagnola.

— Programma

musicale da eseguirsi domani 29 Giugno in piazza Vitt. Eman. dal 79.o Regg.o Fanteria, dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia «La Terza Italia»	Marente
2. Sinf. «I Vespri Siciliani»	Verdi
3. Danza baccanale «Sansone e Dalila»	Saint Saëns
4. Atto 4.o «Andrea Chénier»	Giordano
5. Fant. «La Geiska»	S. Jones

Pro mostra di emulazione.

L'appello della Camera del Lavoro.

La Camera del lavoro ha pubblicato il seguente appello:

Lavoratori,

La Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine si è fatta quest'anno iniziatrice di una Mostra di emulazione fra gli artigiani e gli operai del Friuli, allo scopo nobilissimo di stimolare lo spirito d'iniziativa dei lavoratori, le cui particolari attitudini e capacità artistiche nelle solite Esposizioni rimangono assai spesso ignorate.

L'idea fra le personalità più ragguardevoli della città e Provincia ha riscosso il plauso generale. Ma essa sarebbe destinata a fallire se quelli che sono maggiormente interessati non concorreranno ad assicurarne il successo, esponendo i propri lavori, stimolando i compagni d'officina a partecipare a questa nobile gara che vuol mettere in evidenza quanto di meglio e di più artistico possono compiere i nostri operai.

Quanti oscuri pionieri del lavoro, dall'ingegno alacre e pronto, dalla mano sicura e maestra, quanti artefici valorosi sono costretti a vendere al capitalista il prodotto della propria operosità ad un prezzo men che mediocre!

La Mostra sarà una rassegna del valore della nostra produzione e avrà l'efficacia di spingere quanti hanno doti di genialità creatrice a far meglio di quanto fanno, a migliorare la qualità del proprio lavoro, a coltivare le attitudini e le tendenze caratteristiche del proprio ingegno.

Nessun scopo di lucro, nessun fine di speculazione ha la Mostra, se non di beneficenza a pro' dei figli del lavoro.

Noi incitiamo per tanto i compagni a rispondere con entusiasmo all'Appello del Comitato esecutivo, che già ha iniziato la Sua opera, e di concorrere tutti alla Mostra che deve attestare della valentia e delle genialità dei lavoratori friulani.

All'Esposizione di Torino, con la riduzione del 75 per cento.

Dalle stazioni sottoindicate saranno messi in vendita biglietti di andata e ritorno di 2.a e 3.a classe per Torino con riduzione del 75 per cento.

I viaggiatori in partenza dalle stazioni dei tratti Venezia-Verona P. N. e Bologna-Piacenza-Voghera dovranno servirsi dei treni speciali che saranno effettuati nella notte del 28 al 29 giugno corrente. I viaggiatori in partenza dalle altre linee dovranno raggiungere gli speciali suddetti nella più vicina stazione di diramazione, servendosi di qualsiasi treno ordinario (esclusi i direttissimi) del giorno 28 Giugno.

Ecco pertanto fra le linee dalle cui stazioni saranno messi in vendita i biglietti con il 75 per cento di riduzione, quelle che possono interessare la nostra provincia: Pontebba-Udine Venezia; Cormons Udine; Spilimbergo Casarsa; Casarsa-Portogruaro - Venezie.

All'atto dell'acquisto del biglietto devesi anche pagare il diritto di tessera in L. 1.25 a favore dei Comitati delle Esposizioni.

Il treno speciale da Venezia parte alle 20.40 del 28 Giugno e arriva a Torino alle 7 del 29.

Il viaggio di ritorno si effettuerà con i treni ordinari, esclusi i direttissimi, e dovrà essere compiuto non oltre la mezzanotte del 5 luglio prossimo.

— Tra gli impiegati del Comune.

Sappiamo che la presidenza dell'associazione Impiegati Comunali ha testè elaborato un progetto di riforma degli organici per gli impiegati del Comune; progetto che presentò al consiglio direttivo il quale, esaminatolo, lo approvò nella seduta di ieri. Nella quale fu stabilito pure di dare alle stampe il progetto stesso per farlo poi distribuire ai singoli soci i quali presane visione, diranno il loro parere in proposito nella seduta dell'assemblea generale indetta per il 6 luglio.

A quanto abbiamo inteso, il nuovo progetto si studia di soddisfare, nei limiti del possibile i desiderata degli impiegati senza per ciò recare onere all'amministrazione del Comune.

— Nel personale giudiziario.

Il nostro «Espigi» ci invia da Roma in data 24:

A Sellenati cav. Edoardo, procuratore del Re presso il tribunale di Pordenone è assegnato l'aumento di L. 400 der il compiuto secondo versennio.

Rocco Pasquale, uditore presso la regia procura del Tribunale civile penale di Napoli è destinato a prestare servizio nel mandamento di Tolmezzo, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100.

Sanduzzi Alessandro alunno gratuito della Pretura di Castrossignano, è nominato alunno retribuito di seconda classe con l'annuo stipendio di L. 900 e destinato alla prima pretura di Udine.

— Vita militare.

Il nostro corrispondente da Roma «Espigi» ci invia in data 24:

Fanalli Vitantonio allievo della scuola di applicazioue di sanità militare è nominato sottotenente medico di complemento. Dovrà presentarsi il 15 luglio alla sede 79 fanteria.

De Cillia Carlo, sottotenente contabile di complemento, distretto di Sacile, direzione del commissariato di Bologna, è chiamato in servizio con assegni per giorni 22. Si presenterà il mattino del 29 corr. alla direzione di commissariato, di sanità cui è effettivo per mobilitazione.

Fraccari Elio sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Sacile, deposito di Sacile è chiamato in servizio con assegni per giorni 15, dal 15 luglio al primo reg. fanteria (battaglione distaccato a Vicenza) per sostenere l'esperimento di idoneità all'avanzamento.

Nel mondo scolastico

R. Ginnasio-Liceo.

Dalla I.a A. Promossi senza esami: Carnelutti, Comessatti, Crichiutti Silvia, Della Schiava Leda, De Luca, Fachini, Lenzi, Marni Caterina, Miani Ettorina, Molinaris, Montico, Muratti Emilia, Novaccio Antonia, Pezzi Jole, Colombo, De Colle, Della Giusta, De Pace, Di Spilimbergo, Facci, Feruglio, Montemerli, Murero, Nascimbeni, Picotti Domenico, Rea, Solito, Zatti, Ferraro, Bertolissi.

R. Istituto Tecnico.

Classe I.a C. Promossi senza esami: Caviglia Giuseppe, Cozzi Pietro, De Nordis Edoardo, De Prato Giovanni, Feruglio Arturo, Foscolini Federico, Fornasier Eugenio, Mansutti Mario, Marchesini Pietro, Paglianti Renato, Roiatti Pietro, Vanelli Alcide.

Classe I.a D.: Massignani Adamo, Radina Dereatti, Raizer Lorenzo, Rota Mario, Micheletto Dante.

Classe I.a B.: Contini Bice, Cremese Aldo, Furlanetto Elena, Locatelli Plinio, Marchettano Mario, Marinatto Aurelio, Pravisani, Aldo, Ragher Giuseppe, Salvador Arcangelo, Schiavi Manlio, Trevisani Gino.

Classe I.a A: Angeli Giuseppe, Capri di Donato, Derossi Armando, Diana Giuseppe, Petrucco Severino, Rea Luigi, Riso Felice, Rughi Enore, Spangaro Mariano, Tamburlini Pietro, Visca Vincenzo, Zuccolo Giuseppe.

Classe II.a A industriale: Bernini Antonio, De Faccio Nealdo.

R. Scuole Tecniche.

Classe I.a C. Promossi senza esami: Bianchi Pietro, Dall'Armi Luigi, De Ponte Luigi, Falomo Gaetano, Paoletti Elio, Piazzotta Vincenzo, Rossi Ada, Salvaterra Leo Mario, Sarti Noello, Veritti Leonardo.

Classe I.a B.: Angeli Giuseppe, Castelletti Giuseppe, Comuzzi Giacomo, Gubbiotti Erminio, Mantovani Giovanni, Mariuzza Giuseppina, Muzzolini Bianca, Volpe Ugo, Madrassi Antonietta, Madrassi Irma, Pillinini Elisa.

Classe I.a A.: Beltrame Ernesto, Biasone Erminio, Cabrini Ezio, Casparini Antonio, Ellero Fausto, Francescatto Ermano, Liuzzi Alberto, Marinatto Nazzareno, Moreni Oreste, Perotti Camillo, Rubini Pietro, Viseutin Leonide, Vuerich Pio, Zipparoli Ettore, Filipponi Gilda.

Classe I.a D: Casali Antonio, Cedolini Rodolfo, Cordessa Albino, Nigris Giacinto, Puppini Etelredo, Specogna Mario, Rossi Venusto.

Classe II.a D.: Aita Gaspare, Bonanni Enrico, Bulfon Gio. Batta, Candotti Alfredo, Chiesa Carlo, Cosmi Antonietta, di Spilimbergo Luigi, Formentini Pietro, Piani Marcello, Prodorutti Gio. Batta, Puresanta Giacomo, Reghin Ugo, Tocco Giuseppina, Todisco Leonardo.

Classe II.a B.: Anderloni Cesare, Bernardino Umberto, Bornancin Amedeo, Bottacin Vito, Crucciatti Guido, Minisini Mattia, Padovan Elena, Solari Aldo, Sostero Ottavio, Steiz Santo, Taverna Archimede, Trani Teresa, Valtorta Arnaldo.

In II Istituto Fisico-matematica fu promosso Giov. Forni anzichè Giac.

R. Scuola Normale

Complementare I A: Bearzi Valentina, Bertoli Rodolfa, Boldi Teresa, Cargnelli Marcella, Caviglia Alice, Del Fabbro Maria, Furlanetto Virginia, Malisani Teresa, Mansutti Ida, Marchesini Elsa, Martini Ida, Maurich Maria, Michielli Lucia, Moretti Carolina, Raffaelli Norma, Raimondi Stefania, Stefanon Rina, Tomat Giulia, Valeria Leila.

Complementare I B: Basaldella Maria, Bertuzzi Gemma, Garbelotti Norma, Mossenta Italia, Pizzamiglio Elda, Sartogo Natalia, Zillio Anna.

Complementare I C: Cotta Bianca, Cremese Anna, Fabris, Caterina, Michielli Iva, Millero Alice, Oliva Del Turco Isabella, Paolini Solang, Piu Maria, Rieppi Bianca, Valentinuzzi Margherita, Zuccolo Maria.

Complementare II A: Blasutig Maria Frigerio Olga, Gervasi Alice, Piacentini Mercedes, Piovesan Carmela, Pusossi Margherita, Sostero Anita, Stracini Maria Zanschner Amalia.

Complementare II B: Boni Egle, Brida Rita, Fabrici Maria, Meneghel Maria, Moretti Iole, Rieppi Eva, Rieppi Fides, Tositti Carmela.

II.a Normale A: Arduini Beatrice, Arduini Maria Benitti Giuseppina, Buontempo Antonietta, Cozzi Costanza, Feruglio Gina, De Franceschi Caterina, Ippoliti Adalgisa, Locatelli Caterina, Pascoli Elisabetta, Piacereani Angela, Pietti Evelina, Di Spilimbergo Augusta, Tiranelli Palmira.

II.a Normale B: Agostinis Alberta, Candido Caterina, Coassin Iole, Ferrante Luigia, Feruglio Adele, Gambierasi Ersilia, Gasparini Maria, Gozzi Maria, Lazzaro Palmira, Lupieri Adelinda, Malafutti Margherita, Marcolin Marina, Marpillero Giulia, Rossini Maria, Sala Cesira, Tacus Ormidea, Turello Maria, Varisco Giorgina.

— Fra i dazieri.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Provinciale Daziaria Friulana con recente delibera, e su proposta della Presidenza, ha eletto con una unanime votazione il signor Rosini Augusto, attuale Ricevitore del Dazio in Ampezzo, quale rappresentante dell'associazione al prossimo Congresso Nazionale Daziario che si terrà in Torino nei giorni 17-18 19 Agosto, nonchè alle solennità che in tale occasione festeggieranno il X anno di vita del Giornale «Il Daziere» di Genova. Come faranno tutte le Sezioni d'Italia, verrà inviato a Torino anche il Vessillo Sociale; e probabilmente si procederà in breve all'elezione di un altro Rappresentante.

— Il tempo continua con circostanze e perturbamenti dannosi: iersera, dopo una giornata di sole e di calore si formò un temporale abbastanza violento verso le nove: si ebbe pioggia con vento forte.

Sulla linea Tarcento-Gemona, durante il temporale un fulmine interruppe un conduttore elettrico fulminandolo. Si provvide immediatamente con un motore di riserva, sì che la interruzione della luce non durò più di due o tre minuti.

La temperatura massima di ieri raggiunse 25.5; la minima 14.8. Caddero millimetri 7.8 d'acqua. Nella notte il termometro segnò la minima di 9.6; stamani alle otto, segnava 19.0. Il cielo è splendido e il barometro è crescente a 75.7.

La bicicletta « *Cellina Sun* » garantita per tre anni, rappresenta un vero successo dell'arte meccanica.

In essa si fondono tutti i pregi di eleganza e di solidità.

Fabbricanti Agnoli, Diana e C. — Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

— Dozzinanti trovano ottima pensione, e al bisogno alloggio, a buone condizioni, presso la Birreria Gros.

Teatro Sociale Novo-Cine

Questa sera nuovo programma interessante:

1. *Pathé Journal:* Nuova edizione italiana.
2. *La Certosa di Pavia*: Splendida assunzione dal vero.
3. *La Favorita*: Grandioso dramma. Film d'arte a colori naturali Pathé Freres.
4. *Un signore che ha un tic:* Comicissima proiezione finale.

Domani giorno festivo le rappresentazioni incomincieranno alle ore 15

Gazzettino Commerciale

Mercato Bozzoli.

In generale, si è notato qualche rialzo nei prezzi, al quale non potè sottrarsi neppure la nostra piazza. I 20 e 30 centesimi in più dei primi giorni; per partite eccezionali anche la mezza lira in più, negli ultimi quattro cinque giorni si è spuntata. Su parecchie piazze, le 4 lire sono state superate: 4.10 segnano i massimi raggiunti ad Aba e Mondovì nel Piemonte; 4.22 a Racconigi; 4.05 su altre piazze del Piemonte, dove sono segnati i prezzi più alti.

Sulle piazze più vicine a noi, troviamo prezzi alquanto inferiori: Legnaco da 2.80 a 3.30; Mantova da 2.00 a 3 (moltissimi scarti).

In Francia, si va da franchi 3.10 a 3.60.

Cividale, 27 giugno

Si calcolano a circa 60000 i chilogrammi di bozzoli fino ad oggi pesati sulla nostra piazza. La qualità primaria spuntano prezzi superiori alle lire 3,50, raggiungendo anche le 3.80; la oro sferica, che dà la maggior vendita, è la meglio quotata, e oltre passa anche quel limite.

Gorizia, 27 giugno

Oggi furono pesati chilogr. 3040, con prezzi da 2.80 a 3.50; medio, 3,225. Il quantitativo pesato a tutto ieri sale a chilogr. 8347, con un adequato generale di lire 3,221.

Portogruaro, 26 giugno 1911.

Siamo agli sgoccioli: Incrocio da L. 3 a 3.05; Poligiallo da L. 3.20 a 3.25; Sterico da L. 3.40 a 3.50.

Contrariamente alle previsioni che si facevano causa la cattiva stagione durante l'allevamento e specialmente alla salita al bosco, la resa per ogni oncia di seme, supera di molto quella dello scorso anno. Difatti dagli incroci (oncie di gr. 31-32) si ebbero bozzoli da un minimo di kg. 80 ad un massimo di kg. 95 e 100; dagli sferici (gr. 32-34) da un minimo di kg. 70 a un massimo di kg. 90 di bozzoli, e di ottime qualità.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. co. Arnaldi — P. M. Segati

Deruba il padrone.

Carlo Comugnaro fu Giovanni, d'anni 37 da Torreano, essendo al servizio di tale Luigi Chiabai, coabitava presso di lui. Pratico della casa e delle abitudini del padrone, trovò modo di lavorar di mano, e dall'agosto 1910 al febbraio u. s. lo derubò poco a poco di circa ottocento lire complessivamente.

Il Comugnaro fu arrestato; ieri, davanti il tribunale doveva rispondere anche di contrabbando di 300 grammi di tabacco e di ubbriachezza. Negò il furto, ammise il contrabbando.

Fu condannato a un anno e nove mesi di reclusione; a lire 71 pel contrabbando e a L. 10 per ubbriachezza.

P. C. Vogris — Dif. Maroè.

Assolto.

Giuseppe Vecellio fu Antonio d'anni 30, da Ontagnano, imputato d'aver abusivamente esercitato la professione di veterinario, viene assolto per inesistenza di reato.

Dif. A. Bellavitis.

Un prepotente

Pietro Boemo fu Antonio d'anni 16 da S. Gottardo ierialtro dava un pugno al vigile Margione che lo dichiarava in arresto perchè alla stazione, montava una bicicletta priva di fanale: fu condannato a 15 giorni di reclusione e a L. 20 di multa con la legge Ronchetti. — Dif. Contini.

Il vecchio inverecondo.

Angelo d'Agostini d'anni 65, di via Ronchi arrestato l'altro ieri per oltraggio al pudore, a porte chiuse fu ieri condannato a tre mesi e 5 giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale. — Dif. Maroè

Le comari di via Villalta.

Le comari di Via Villalta figurano spesso davanti ai giudici: tale Jole Fabbro d'anni 26, qualche mese addietro imputata di furto d'uno secchio comparì davanti il Pretore del I.o Mandamento: alla testimonianza di tale Pia Pelissoni d'anni 30 l'imputata scattò, gridando:

— Signor Pretore, giuro sulle mie quattro creature che questa teste dice il falso!..

In un'altro processo seguito poco dopo in pretura, la stessa imputata Jole Fabbro lanciava alla stessa teste Pelissoni un'altra ingiuria: «faccia da peccato mortale!

La Pelissoni si è poi querelata, costituendosi P. C. con l'avv. A. Bellavitis.

Il P. M. propose 60 giorni di reclusione e la revoca del condono condizionale da cui la Fabbro era stata antecedentemente beneficiata.

Il tribunale, per l'ingiuria di — testimonio falso — condannò l'imputata a L. 250, applicando l'amnistia; per — la faccia da peccato mortale — la condannò a L. 345 di multa complessivamente, con la revoca del perdono per la condanna già riportata.

Dif. Mossa.

Pretura del I.o Mandamento

Pretore Giorgi — Cancelliere Torraca

Titoli... cavallereschi.

Romano Codarin fu Valentino d'anni 37, falegname, nativo di Marano Lagunare e sidente qui in Via Gemona un giorno dell'aprile, e poi nel maggio scorso, se la prese con tale Massimo Comini, impresario, dal quale il primo esigeva un certo pagamento per prestazioni d'opera.

— Pagate — inveiva il Codarin contro il querelante; — voi non pagate mai nessuno; non avete soldi, e io ne ho tanti da seppellirvi, farabutto, vigliacco... ecc.

Fu condannato a 90 lire di multa e alle spese, con la legge del perdono.

P. C. Cosattini — Dif. A. Bellavitis.

Per il coltello

non permesso dalla legge, tale Giacomo Sattolin d'anni 23 da S. Giacomo d'Istria, che ne fu trovato in possesso, fu condannato a due giorni d'arresto.

Dif. Mossa.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Condonato

De Campo Luigi di Leonardo di anni 24 il 6 novembre 1910 avrebbe in Gradisca di Sedegliano offeso il commesso Polento Guglielmo chi avrebbe — tra altre galanterie — definito: « Boccon di Porco ».

Il Tribunale di Udine lo condannò a L. 250 di multa col perdono: la Corte gli applica il condono.

P. C. Franceschinis.

Le imprese di De Pauli

De Pauli Corrado fu Domenico d'anni 52, nella notte dal 20 al 21 gennaio 1911 avrebbe, in Gorizizza di Codroipo, sottratto dalla casa di abitazione di Pascoli Pietro uno scialle di lana, una tovaglia, quattro tovaglioli, un ombrello, una pialla del complessivo valore di lire 25.

Egli avrebbe ancora nella notte stessa in Pozzo di Codroipo rubato in danno di Dozio Giovanni una striglia, un paio di calzoni, un gilet ed una pezza di stoffa del valore di cinquanta lire.

Il Tribunale condannò il De Pauli a due anni e tre mesi di reclusione: la Corte riduce la pena a due anni. — Dif. Anzil.

Dramma domestico

Leonardo Valerio fu Valentino di anni 33 il 21 gennaio 1911 tratto in un boschetto — nel territorio di Osoppo — la propria moglie, Ventura Anna, la quale voleva risolutamente abbandonare il marito, la colpì con un rasoio e con un sasso producendole lesioni non gravi.

La Camera di consiglio tenuto conto delle precedenti, gravissime minaccie del Valerio, lo aveva rinviato all'Assise; ma la sezione d'accusa ritenne trattarsi di semplici lesioni.

Il Tribunale di Udine condannò il Valerio a 15 mesi e mezzo di reclusione. La Corte riduce la pena — indulto compreso — a mesi cinque. — Dif. Anzil.

Dai lettori

I lavori dell'erigendo palazzo municipale proseguono ed ancora il comune sembra non abbia nulla deciso riguardo al lavoro da falegname il quale dovrebbe esser già affidato per l'esecuzione, affinchè il legname sia ben stagionato.

Tale Stato di cose lascia supporre, che anche questi vengano affidati alle imprese costruttrici, se tale fatto avvenisse sarebbe certo un gran danno per i falegnami i quali ora sono buona parte quasi inoperosi a causa della mancanza di lavori.

Sarebbe desiderabile che la Giunta provvedesse affinchè tali lavori venissero suddivisi in diversi lotti, ed affidati a coloro che in seguito a presentazione d'un esemplare, fossero dall'ufficio Tecnico ritenuti idonei a tale esecuzione.

Nella speranza che quanto sopra non sarà detto al vento, sentitamente ringraziandola, della cortese ospitalità.

Alcuni falegnami

Il monopolio delle assicurazioni.

Anche ieri, alla Camera, si discusse intorno al disegno di legge sul monopolio di Stato per le Assicurazioni.

L'on. Ancona terminò il suo discorso contro il monopolio, materiato di cifre che abbattono le rosee speranze del ministro Nitti. Poi, venne la volta di un altro contrario: l'on. Fradeletto, che fu assai vivace. Furono entrambi molto applauditi.

Senonchè questi applausi nulla dicono — perchè vi sono 99 probabilità su 100 che la legge sarà approvata. Il voto si avrà probabilmente sabato.

Da ultimo, parlò l'ex ministro di agricoltura Raineri — favorevole a che lo Stato eserciti le assicurazioni del ramo vita, non però al monopolio di Stato.

Notizie in fascio.

— Il Senato approvò ieri il bilancio di agricoltura, industria e commercio.

— I clericali, almeno quelli dell'estero, non sapendo in quale modo migliore combattere le feste giubilari italiane, continuano a stampare che in Italia vi è il colera. Oggi, in questa indegna manovra si distingue la clericale Germania.

— Il Congresso delle donne italiane a Roma espresse voto contro lo sfruttamento dei fanciulli, vergogna e disdoro di un paese civile.

— I funerali della principessa Clotilde seguiranno oggi alle ore 14. Alla benedizione della salma nel tempio della Gran Madre di Dio in Torino, saranno presenti anche le Loro Maestà il Re e la Regina.

— Un formidabile ciclone nel Cile causò l'affondamento di parecchie navi e la morte di circa duecento persone. Il mare delle coste intorno a Valparaiso è coperto di rottami.

— La crisi ministeriale francese è già risolta, in soli tre giorni. Presidente del nuovo ministero è Caillaux, che assunse anche gli interni.

Luigi Principe gerente responsabile

La famiglia Olivo, vivamente commossa per le tante manifestazioni di stima e d'affetto tributate al suo amato

Valentino

porge le più vive e sentite azioni di grazie a tutti coloro che in quasiasi modo vollero onorare il caro Estinto e chiede venia per le involontarie ommissioni in cui potrebbe essere incorsa.

Osoppo 26 giugno 1911

La notte del 24 giugno moriva a Vienna dove erasi recato per cura

Luigi Forabosco
di Moggio
imprenditore a Bucarest

La moglie Linda Bosero con la figlia Alice in Forabosco, il fratello, i cognati, i nipoti, parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Il presente serve di partecipazione personale diretta.

Avviso

Il sottoscritto curatore della fallita ditta *Antonio Parussatti* di Tricesimo, nel giorno 30 giugno corr. alle ore 3 pom. continuerà la vendita a trattative private delle merci e mobili della predetta ditta, col ribasso del 30 0/0 sul dato di stima e cioè in conformità al disposto della sentenza 27 giugno 1911 del R. Tribunale di Udine.

Avv. Alceo Baldissera.

APPENDICE 32

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

Scusate — soggiunse, vedendo che Oxborrow stava per interromperlo — lasciatemi finire. In casi come il nostro, qualunque emozione è da evitarsi, perchè potrebbe essere messa di un serio peggioramento, e forse potrebbe avere un esito fatale. E' doloroso che un marito non possa vedere sua moglie, ma è necessario, per il suo e per il vostro bene...

— Ma io ho i miei diritti legali — proruppe Oxborrow.

— Mi sorprende, signore, d'udire un gentiluomo, parlare di diritti legali in questi momenti — osservò severamente lord Lechmere.

— Perdonatemi — fece umilmente Oxborrow — ma pensate che sono giorni e giorni che non vedo mia moglie, ed essa è tanto malata!...

Tanta sincerità eravi nelle parole di Oxborrow, tanto seria era l'espressione del suo volto, ch'io mi domandai se egli fosse piuttosto un disgraziato colpito da doloroso infortunio: e non sapevo decidermi a giudicare, quale delle due personalità egli rappresentasse. Sebbene tutti i miei preconcetti fossero in suo favore. L'avrei posto alla prova.

— Scusate — soggiunse — col permesso della signora Giovanna, parlerò un momento con m.r Oxborrow.

Lord Lechmere fece un cortese cenno di consenso, si ritrasse colla figliuola in un angolo della magnifica sala Io presi Oxborrow per il braccio e lo condussi nel vano d'una finestra. Indi mi volsi e lo guardai.

— Mio caro Oxborrow — vostra moglie è in gravi condizioni... Il dottore ha detto che se dovesse ora subire una scossa morale...

— Lo so, lo so! — egli m'interruppe, con un gesto d'impazienza. — Ma che intendete dire con questa scossa morale? La visita del marito deve essere per lei una ragione di timore? Perchè?

— Vostra moglie — rispose — ha avuto un grave colpo per la tragica morte di vostro fratello John.

— Mio fratello John? — balbettò Oxborrow.

— Sì, vostro fratello John... Joox, insomma il morto nel pagliaio!

— Perchè dite che quell'uomo era mio fratello? — chiese Oxborrow.

— Non vi curate di ciò. Vi basti di conoscere ch'io lo so. E vi basti del pari di sapere che la sua morte è stata la causa della grave malattia di vostra moglie.

— Perchè di grazia? — domandò.

— Essa non lo conosceva.

Feci una mentale annotazione della sua tacita conferma, circa la sua parentela col morto.

— E pure, nel delirio — io replicai — essa ha pronunciato il suo nome. Ora che sta un pochino meglio, è preferibile che ella non veda nessuno — tanto meno voi — perchè le ricordereste la causa della sua profonda scossa.

— Oh, mio caro Lacaita — esclamò Oxborrow, sorridendo con un'ombra di sprezzo — queste sono tutte sciocchezze! Non è affatto ragionevole che s'impedisca a questo modo ad un marito di vedere sua moglie. Io vi dico che debbo vederla e la vedrò!

Mi traversò la mente il sospetto che quell'ostinazione avesse un qualche ben grave motivo.

La prima considerazione che mi balenò allo spirito fu questa: ora che sua moglie riacquistava la ragione, era naturale che egli fosse ansioso di vederla, di parlare per impedirle di confermare le rivelazioni che essa poteva aver fatto nel delirio.

Era facile immaginare da quale ansia egli fosse tormantato per la tema che essa già avesse detto troppo, e come egli spasse che tutti coloro i quali avevano udito le sue parole, le dovessero considerare come l'effetto di un cervello squilibrato. Pur tuttavia egli voleva assicurarsene.

Eebbene, io avrei lottato con lui; mio dovere si era di impedirgli di comunicare con sua moglie. Ed avrei dovuto usare ogni mezzo possibile per raggiungere questo scopo.

— Ditemi Oxborrow, sebbene questo mumento sia poco propizio per la mia domanda, ditemi un po' perchè mai avete sempre celato il fatto che l'assassinato era vostro fratello?

— Ahimè — sospirò egli — voi avete toccato un tasto doloroso e sperava che mi avreste risparmiata una dolorosa confessione. John era poco di buono; egli fece morire di crepacuore una madre e fece incanutire un padre innanzi tempo. Era mio socio e commise molte truffe... Io pagai, con grave mio sagrificio. facendomi però promettere che egli sarebbe partito dall'Inghilterra per non riporvi mai più piede. Andò infatti all'estero, sebbene a malincuore.

« Egli voleva fermarsi ancora in patria per ottenere che piena luce fosse fatta sulla colpa di cui io si accusava; perchè egli giurava essere innocente, e che io — vedete quale assurdità! — che io solo fossi il colpevole delle truffe.

« Ma io tosto gli feci toccar con mano quanto sapevo in proposito, e finalmente egli lasciì l'Inghilterra e partì per lontani paesi.

« Da quel giorno io non ho più veduto il mio disgraziato fratello, fino al giorno nel quale lo vidi morto in quel pagliaio.

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.5

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 15.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.55 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - (. 12.50 - O. 15.23 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio) A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.36 - 15.17 - 19.50 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo rico nosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911